

sequenze demografiche, economiche, finanziarie, e che meritano attento esame.

5. Posta dunque così la questione generale, occorre ora scendere a specificazioni ulteriori dei dati, fondamentale quella per la quale si determini il rapporto regionale in cui il credito e il debito successorio stanno al totale della categoria corrispondente.

REGIONI	Credito ipotecario			Debito ipotecario		
	comples- sivo in milioni	successo- rio in mi- gliaia di lire.	per cento	comples- sivo in milioni	successo- rio in mi- gliaia di lire.	per cento
Nord . . . . .	1.182	50.128	4,2	1.861	37.275	2,0
Centro . . . . .	445	14.822	3,3	895	20.088	2,2
Sud . . . . .	440	19.333	4,4	712	11.106	1,5
Sicilia . . . . .	240	10.534	4,4	339	4.136	1,2
Sardegna . . . . .	18	493	2,7	29	602	2,1
Regno . . . . .	2.325	95.310	4,1	3.836	73.207	1,9

Questi dati confermano e in certo modo completano quelli finora esaminati. Essi ci mostrano come la porzione successoria del debito sia sempre minore di quella del credito, mentre generalmente, fra Nord e Sud, sono qui le maggiori porzioni della parte ereditaria del credito ipotecario rispetto alla consistenza complessiva di essa; viceversa, per il debito, il rapporto della parte successoria va diminuendo da Nord a Sud.

Come si spiega il fenomeno? Forse, per quanto riguarda la regione centrale, nella quale il rapporto del credito successorio al complessivo è il minore, dopo quello della Sardegna, mentre è massimo quello del debito, si ha una giustificazione di questi dati nel fatto che una parte dei creditori ipotecari, probabilmente notevole, non risiede nella regione, cosicchè i crediti ereditari vengono, per tale parte, a figurare altrove; invece, avendo ivi residenza i debitori, vi figura col rapporto maggiore la trasmissione ereditaria del debito ipotecario, che è, notoriamente, più ingente che altrove.

Ma tale spiegazione non potrebbe valere per le altre regioni, se non forse in minima parte.

6. Cosicchè non rimane, a chiarire il fenomeno, se non il fatto della differente composizione per età del gruppo dei debitori, o creditori, ipotecari in ciascuna regione.

Già quella diversa disposizione generale nella parte successoria del debito e del credito ipotecari in confronto alla consistenza rispettiva era stata rilevata dal Gini (1), il quale, notandone l'apparente stranezza, data la molto minore misura dell'ammontare dei crediti in confronto ai debiti, la spiegava appunto riferendosi a quell'elemento di differenza fra i possessori degli uni e degli altri. Egli aveva rilevato come, per lo Stato di Victoria, i debiti si distribuiscano nei patrimoni delle persone delle varie età, in modo da figurare con una percentuale minore nelle successioni che nella ricchezza privata (2) e ne concludeva doversi ritenere che i crediti si dispongano in maniera opposta, così da apparire nelle successioni in misura relativamente maggiore.

I nostri dati confermano dunque, per l'Italia, tale supposizione, mentre ci mostrano il diverso svolgimento del rapporto fra le due categorie di valori nelle singole regioni.

7. Ma, in aggiunta a queste constatazioni di ordine generale, noi siamo in grado di scendere a ulteriori specificazioni, sia per il debito che per il credito, ricercando i rapporti della consistenza rispettiva totale e della quota successoria, al complesso dei proprietari corrispondenti, e delle successioni.

Approfitteremo perciò, per la parte riguardante il credito, dei dati da noi ricavati sul numero dei proprietari mobiliari per regioni (3), ai quali però saranno pure da aggiungere quelli immobiliari, potendo questi pure fruire di crediti ipotecari, mentre, analogamente, attribuiremo il rapporto del credito successorio regionale al totale delle successioni attive.

REGIONI	Popolazione da 21 anni in su presente al 11-6-91	Proprietari di immobili al 11-6-91	Per cento alla popolazione	Proprietari di soli mobili al 11-6-91	Per cento alla popolazione	Credito ipotecario privato		Debito ipotecario privato			
						Proprietari totale	Per cento alla popolazione	totale per ogni propriet. complessiva	successorio per ogni successione attiva in complesso	totale per ogni propriet. immobiliare	successorio per ogni successione immobiliare
Nord . . . . .	8.549.547	1.596.069	18,7	4.682.737	54,8	6.278.806	73,4	188	786	1.166	693
Centro . . . . .	3.223.526	441.491	13,7	2.048.978	63,6	2.490.469	77,3	179	771	2.027	1.241
Sud . . . . .	4.722.202	1.127.916	23,9	2.286.890	48,5	3.414.806	72,5	128	488	631	310
Sicilia . . . . .	1.997.257	497.421	24,9	969.736	48,6	1.467.217	73,4	164	615	682	267
Sardegna . . . . .	467.136	133.664	28,6	212.387	45,5	346.051	74,1	52	85	216	106
Regno . . . . .	18.959.668	3.796.561	20,0	10.280.878	54,2	13.977.439	73,7	166	655	1.010	538

I dati della tavola ci mostrano, per l'Italia e per ciascuna regione, la superiorità notevole dell'ammontare del credito ipotecario per ogni proprietario *morto*, in confronto a quello di ogni proprietario *vivente*, il che, a parte l'esattezza dei dati, che derivano, come dicemmo, pel numero dei proprietari mobiliari, da un calcolo approssimativo, ci conferma che il fenomeno si verifica ovunque, con superiorità della parte successoria non molto diversa fra le varie regioni.

Più esatti invece risultano i dati relativi al debito, dai quali vediamo come dovunque sia inferiore, rispetto a ciascun proprietario, la parte risultante da successione in confronto a quella rappresentante la consistenza complessiva. Ma un pregio dei risultati da noi ottenuti consiste in ciò, che, sia pel debito che pel credito, possiamo misurare la entità regionale della differenza di rapporto fra le due porzioni. E così, mentre troviamo, che, per il credito, la superiorità della quota successoria, pari a quattro volte quella generale per il Regno, non

è, salvo per la Sardegna, molto diversa per le varie regioni, invece la quota di debito successorio, minore di circa la metà per il Regno in confronto alla consistenza totale, va generalmente diminuendo da Nord a Sud. Questo ci consente di concludere che, se, generalmente, la ripartizione per età dei creditori ipotecari defunti è all'incirca ovunque corrispondente, nel senso della maggiore anzianità in confronto a quelli esistenti, invece tanto più appaiono appartenere a classi di età anziane da Nord a Sud i debitori ipotecari che vengono a morire, in confronto ai viventi, nella misura costituita dal rapporto del debito successorio individuale al debito complessivo, rappresentato da circa 60 % al Nord, 61 al Centro, 49 al Sud, 39 in Si-

(1) *L'ammontare e la composizione della ricchezza delle Nazioni*, Torino, Bocca, 1914, p. 363, § 128.

(2) Vedi le tavole a pag. 350-351 del suo lavoro citato.

(3) Nel nostro lavoro citato, di prossima pubblicazione, nel quale si troveranno giustificate le basi del calcolo.